

L'IMPORTANZA DEL NOME DEI VITIGNI PER SALVAGUARDARE L'ORIGINALITA' E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL VINO ITALIANO.

Opinioni a confronto. Conegliano, 14 dicembre 2019

Bruno Pinat - Accademia Italiana della Vite e del Vino

1 – Concetto di vite, varietà di vite, patrimonio collettivo.

2 – Concetto di vino: a – derivato da varietà di vite, intesa come risultato di mutazioni avvenute nel corso del tempo su una cultivar / cépage / vitigno

b – da indicazione geografica

c – da nome di fantasia

Un fatto che mi ha sempre irritato nella mia ormai lunga esperienza professionale, è stato il riscontrare che spesso, e non solo nel nostro mondo, le esperienze e ricerche dei nostri maestri, nonni e padri, seppur collocate in epoche diverse, non vengono tenute in nessuna considerazione. Spesso nemmeno sono note alle nuove generazioni!

L'importanza del nome dei vitigni per salvaguardare l'originalità e la commercializzazione del vino italiano

Apprendosi una nuova frontiera legata al genoma editing, non sarebbe più opportuno mantenere i nomi delle varietà originali, non associandoli a piante ottenute con metodi diversi, come tra l'altro sempre avvenuto nel passato con gli

incroci di prima generazione?

Riflessioni che da anni condivido con i vari attori del mio mondo ma anche consapevolezza di due aspetti fondamentali: la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio genetico dei nostri territori e del nostro Paese, forse unico al mondo e

FATTO NON NEGOZIABILE la certezza che la vitivinicoltura del nostro Paese rappresenta sicuramente un segmento economico molto importante ma prima ancora una bandiera di cultura e civiltà.

Ed eccoci dunque alla legislazione ed ai mercati. In sintesi: come comportarci quando nei Paesi concorrenti si registrano incroci utilizzando il nome del parentale?

È comprensibile che il nome della varietà o il richiamo ad un suo parentale famoso è di grande importanza per i consumatori!

Ed ancora, in quali denominazioni dei vini permettere il loro utilizzo ai fini delle produzioni vinicole?

Abbiamo la certezza che questi nuovi ottenimenti (sicuramente non propriamente varietà):

- nel lungo periodo e nello spazio potranno mantenere la tolleranza / resistenza per cui sono state create?**

- **Permetteranno di garantire un prodotto che sappia soddisfare i gusti dei consumatori nel lungo periodo (es. Regent in Germania)?**

Queste sono le riflessioni che intendo condividere con voi nella certezza che la ricerca deve essere considerata un aspetto fondamentale per lo sviluppo di un Paese ma anche nella considerazione che oggi in questa Europa bisogna creare regole uguali per tutti, regole che spesso penalizzano i migliori.

Ricordiamocelo tutti molto bene, il vino è un alimento, una espressione di civiltà, di tradizione; è destinato a diventare sempre espressione di cultura.

Trasformare il vino in una bevanda significa decretarne la sua fine.

Con questi presupposti, avanti dunque e come diceva mio nonno, andar pian e far presto.